

# Dai Didore alla Convenzione radicale Sei progetti in attesa di approvazione

Dai Dico ai Didore. La battaglia dei ministri Bindi e Pollastrini (governo Prodi) sulle unioni di fatto (anche omosessuali) si era infranta sul muro del Family Day. Cambiata la maggioranza parlamentare con il centrodestra, prosegue per iniziativa di altri due ministri (anche se non impegna il governo), quello della Funzione pubblica Renato Brunetta e dell'attuazione del programma Gianfranco Rotondi. Sottoscritta da sessanta deputati del Pdl l'iniziativa legislativa intende disciplinare «i Diritti e i Doveri di Reciprocità dei conviventi», (Didore, appunto) in materia di salute e per il caso di morte, il diritto di abitazione, la successione nel contratto di locazione e l'obbligo alimentare. Per il momento, il progetto giace in commissione Affari sociali alla Camera, ma sarà «scongelato» dopo le elezioni ammini-

strative ed europee, anche perché quello delle coppie di fatto, insieme a quello dell'immigrazione e del testamento biologico, sarà uno dei temi su cui una fetta del partito di maggioranza, che ha il suo padre nobile nel presidente della Camera, Gianfranco Fini, intende dare battaglia, già prima dell'estate.

Di iniziativa parlamentare dell'opposizione invece sono stati presentati tre gruppi di disegni di legge. Quello dei Radicali (prima firmataria Rita Bernardini) che prevede una completa «copertura», a norma del codice civile, di coloro che, anche dello stesso sesso, stipulano davanti all'ufficiale di stato civile «una convenzione» che stabilisce la loro unione (si va dalla previdenza all'esenzione dal servizio militare, dall'adozione dei figli a un "rapido" scioglimento dell'unione stessa). C'è poi quello del Pd (primo firmatario Mimmo Lucà, dei cristiano sociali e di Livia Turco) in cui viene

fatta la distinzione tra le unioni di fatto e la famiglia ex articolo 29 della Costituzione. «Stabilisce — spiega Lucà — i diritti delle persone e non dell'unione, in alcune sfere molto delimitate, quali i contratti di locazione, l'assistenza sanitaria e penitenziaria, il diritto di successione». Esclusa invece la materia pensionistica. «E la certificazione a livello comunale non la celebrazione di un simil matrimonio», precisa.

Ben tre proposte della deputata del Pd, Anna Paola Concia, ricevuta l'altroieri da Fini, esponente del movimento per i diritti civili di lesbiche, gay, bisessuali e transgender. La prima è l'estensione del matrimonio, con un articolo unico, anche alle persone dello stesso sesso. La seconda è la partnership (l'istituto giuridico in uso in Germania ed Inghilterra, solo per omosessuali) e, la terza sono i Pacs (predecessori dei Dico). Concia: «Vorrei che si arrivasse ad una proposta davvero efficace e bipartisan ed è per questo che con Benedetto Dalla Vedova, Alessandra Mussolini e Roberto Giachetti alla fine dell'anno scorso abbiamo mandato una lettera a tutti i deputati perché si avvii un confronto davvero bipartisan su questo tema».

«Nel trimestre giugno-settembre crediamo di poter licenziare il testo per l'Aula ed entro l'anno approvarlo sia alla Camera sia al Senato», ha spiegato Lucio Barani, pdl, primo firmatario dei Didore. «Penso che sarà facile anche la mediazione con la minoranza».

M.A.C.

**In Parlamento**

**6**

i disegni di legge per le unioni di fatto. I Didore (di iniziativa di deputati del centrodestra). La registrazione di una «Convenzione» presentata dai Radicali. Tre le proposte della deputata Concia del Pd: matrimoni omosessuali, la partnership, i Pacs. Il «riconoscimento giuridico di diritti, responsabilità e facoltà alle persone» nelle unioni di fatto è il progetto del gruppo del Pd. Le proposte andranno in aula (Camera) tra giugno e settembre